



Sede Provinciale: via F.Cesi 15a -Terni
apertura lunedì-mercoledì-giovedì 17:00-20:00
cobastr@yahoo.it - cobas.terni@pec.it - <http://cobasterni.blogspot.com/>
328 6536553 – 348 5635443

NO AL GREEN PASS OBBLIGATORIO SI AI TEST SALIVARI GRATUITI

L'obbligo del *lasciapassare verde* per il personale della scuola determina inaccettabili conseguenze sul piano dei diritti del lavoro per le sanzioni previste per il personale che non ne è in possesso e/o non lo esibisce ogni giorno, senza che la prevenzione del contagio sia **garantita**. Infatti, sulla base delle risultanze scientifiche in questo momento generalmente condivise e secondo ciò che sostiene anche chi non ha dubbi sulla necessità della campagna vaccinale, **il green pass non dà reali garanzie di efficacia per la prevenzione del contagio, ma costituisce nella sostanza uno strumento per incrementare le vaccinazioni**, visto che chi ne è in possesso può essere comunque infettato dal virus e, quindi, può essere veicolo del contagio. Se si aggiunge che l'obbligo del *green pass* scolastico non è previsto né per studentesse e studenti né per chi opera nelle scuole senza essere alle dipendenze del Ministero, appare evidente che **l'introduzione di questo obbligo**, per di più imposto ad una categoria già vaccinata mediamente al 90%, **costituisce un "diversivo", utile a coprire le plateali inadempienze del governo e del Ministero per il rientro a scuola in sicurezza e a individuare nella minoranza di chi ha scelto di non vaccinarsi un facile capro espiatorio su cui far ricadere la colpa del persistere della situazione emergenziale.**

Infatti, **per il secondo anno consecutivo nulla è stato realmente fatto per rendere fruibili in sicurezza i trasporti locali** (per i quali paradossalmente non c'è obbligo di green pass), **nulla è stato fatto di ciò che è necessario per mettere in sicurezza le scuole: diminuire il numero di alunni* per classe e ampliare gli spazi, aumentare proporzionalmente l'organico di docenti e Ata, predisporre lo screening periodico di alunni* e personale.**

Ne è ulteriore riprova il fatto che il protocollo di sicurezza per l'a.s. 2021/2022 è praticamente identico a quello dello scorso anno tranne che per l'obbligo tassativo del distanziamento di un metro (due metri dalla cattedra) nelle aule, che quest'anno può addirittura essere derogato nel caso in cui limiti strutturali degli edifici scolastici non lo consentano: così, migliaia di edifici pubblici dismessi, che potrebbero essere destinati con piccoli interventi ad uso scolastico, continueranno a rimanere inutilizzati, per mera assenza di volontà politica, **nonostante la disponibilità degli ingenti fondi del PNRR, dei quali nulla è stato destinato a questo scopo**, mentre si continuano a spendere centinaia di milioni di euro per affittare edifici privati non adatti alle scuole.

Anche con le attuali suddette inadempienze, **per prevenire il contagio nelle scuole sarebbe molto più razionale e utile predisporre tamponi periodici gratuiti per tutta la comunità scolastica**, come sembrava essere previsto nel protocollo MI-OOSS. Considerando i tempi medi di incubazione del virus prima che si manifesti ai test, **basterebbe un tampone alla settimana**. E, se si utilizzassero i tamponi salivari, lo screening periodico di tutta la comunità scolastica garantirebbe condizioni di sicurezza, consentendo di circoscrivere tempestivamente eventuali focolai (improbabili se ci sono le condizioni per attivare le altre misure di prevenzione), con test meno invasivi rispetto a quelli rino-faringei.

CONTRO L'OBBLIGO DEL GREEN PASS E PER CHIEDERE TAMPONI SALIVARI PERIODICI E GRATUITI PER I LAVORATORI DELLA SCUOLA.

IL GREEN PASS A SCUOLA NON È PREVENZIONE MA VESSAZIONE

**LUNEDÌ 30/08 ORE 11-13 PRESIDIO c/o
PREFETTURA VIA DELLA STAZIONE 1 TERNI**

NO AL GREEN PASS OBBLIGATORIO SI AI TEST SALIVARI GRATUITI PER I LAVORATORI

I Cobas Scuola ritengono che la vaccinazione debba essere lasciata alla libera scelta dei lavoratori considerato che - in una situazione determinata da decenni di tagli alla sanità- rappresenta uno strumento per combattere la pandemia.

I Cobas ritengono assolutamente inaccettabile l'obbligo vaccinale per il personale scolastico: chi non è ammesso a scuola per mancanza del "lasciapassare" ovvero del *green pass* viene considerato assente ingiustificato e dopo 5 gg scatta la sospensione del rapporto di lavoro senza retribuzione con sanzioni pecuniarie da 400 a 1.000 euro e una pesante violazione del diritto costituzionale al lavoro e alla retribuzione stessa. Per ottenere un *green pass provvisorio* si può ricorrere al tampone che, però, ha validità solo per 48 ore e dovrebbe essere ripetuto di continuo e non è gratuito, ma ad oggi a carico dei lavoratori mentre l'art. 15, comma 2, del d.lgs. n. 81/2008 prevede che "*Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori*".

Non sussistono le motivazioni che sono state usate per l'obbligo per il personale sanitario, che è a contatto con persone in condizioni di particolare fragilità, mentre non sono tali gli studenti.

L'introduzione dell'obbligo è inaccettabile perché lo stesso Ministro Bianchi rileva che il 90% del personale è già vaccinato e tale livello di vaccinazione, il rispetto delle norme sul distanziamento fisico e l'uso dei dispositivi potrebbero garantire il regolare svolgimento delle lezioni in presenza e in sicurezza (sicuramente maggiore di quella, per esempio, dei luoghi di culto per i quali non è previsto il *green pass*).

Il decreto non rispetta neanche la Risoluzione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa n. 2361/2021 secondo cui: "*i cittadini devono essere informati che la vaccinazione non è obbligatoria e che nessuno è politicamente, socialmente o altrimenti sotto pressione per vaccinarsi, se non lo desidera*".

La regolamentazione dell'apertura delle scuole deve garantire un delicato equilibrio tra diversi diritti costituzionali: all'istruzione, che non può che essere in presenza e per tutti (art. 33 Cost.); alla salute, "come fondamentale diritto dell'individuo", ma anche come "interesse della collettività" (art.32); al lavoro e alla retribuzione che garantisca libertà e dignità (artt. 4 e 36); alla libertà personale (art.13).

La didattica in presenza va garantita riducendo il numero di alunni per classe, assumendo tutti i docenti con tre anni di servizio e gli ATA con due, investendo nell'edilizia scolastica e nei trasporti. Su questo il governo Draghi ha gravi responsabilità politiche non avendo usato a tali scopi le ingenti somme del *Recovery fund*.

I Cobas chiedono che nella conversione in legge del DM del 6/08 venga cancellato l'obbligo del *green pass* e vengano garantiti gratuitamente i tamponi salivari ai lavoratori della scuola.